

## NOTIZIE ED OSSERVAZIONI

### ALCUNI VERSI.

Per una volta (come vorrei che fosse più spesso! credete che dia gran piacere tenere, al sole e alla pioggia, il posto del cane di guardia?), per una volta voglio far tacere le voci critiche e gli accenti polemici che risuonano solitamente in questa rubrica, e pubblicare alcuni versi: i versi di un mio amico, che non è vecchio come sono io ma neppure è giovane, appartenendo alla generazione che si schiuse alla vita spirituale negli anni prossimamente precedenti la guerra mondiale; di un uomo che non ha dimenticato gli affetti e i sogni di allora. Che il mondo cangi, è cosa ovvia; che il cambiamento ubbidisca a certe necessità, è altrettanto ovvio: ma resta il dovere in chi ha accolto un ideale, ricevendone il meglio che posspegga, di non volgergli vilmente le spalle, e di difenderlo

contro il costume delle inique genti  
che le fortune avverse amar non sanno

(questi due, anche bei versi, sono di Giovanni della Casa). E resta il diritto del poeta di placare nell'armonia il tumulto del suo, dei nostri cuori. — B. C.

D'un tratto, in un trionfo di verde e di celeste,  
dai nemi di febbraio s'è liberato il giorno.  
Le violette odorano nell'ambulanti ceste;  
dovunque ciglia giovani suscita il sole intorno.

Ma non in loro imbattersi oggi al mio sguardo è grato,  
nè per lo spazio volgersi in divagante giro.  
Tra le presenti immagini son come esiliato,  
ed a quest'aria fervida è chiuso il mio sospiro.

Come d'antica favola, donde il ricordo è perso,  
dentro di me s'avviva una dubbiosa traccia:  
eco, che torna a fremere, d'un dileguato verso;  
sorriso inafferrabile d'una svanita faccia.

Ed a lenir la febbre del desiderio vano,  
volgo il pensiero a un giuoco che da fanciullo amai,  
d'aver tra fidi il vincolo d'un favellare arcano,  
fatto con cifre e regole tutte obliate ormai.

Cari compagni, ancora vi ritrovassi accanto,  
stretti dal mutuo intendersi contro l'età straniera!  
Ha ravvisato l'anima l'ombra del suo rimpianto:  
quello non era giuoco, e favola non era.

Vivemmo in un'altr'epoca, sotto più miti numi,  
ad opre, a studi, a sogni caldi d'umano affetto:  
a noi le Grazie ancora dettavano i costumi,  
l'ansia dei cuor partecipi ci tempérava il petto.

Eva, fior vago in cima d'ogni gentile idea,  
era sorella nostra, dei nostri sogni accesa,  
a cui con lieto augurio dai dolci occhi ridea,  
l'esile fronte assidua alla paziente attesa.

Via trasvolante i secoli, dall'alta vetta immota,  
delle immortali Vergini a noi veniva il coro;  
ed anelava l'anima d'infonder la sua nota,  
come i paterni spiriti v'infusero la loro.

Ad irradiare i valichi lungo l'uman sentiero  
stava la Dea, presidio del libero orizzonte:  
nè mai d'un empio oltraggio ci sgomentò il pensiero,  
nè mai d'un vel di tenebre sulla divina fronte.

Ma d'improvviso il fato contro di noi s'aderse:  
vampò l'incendio, atroci squillarono le trombe;  
tutto crollò in voragine e tutto si disperse,  
e di quel mondo furono solo rovine e tombe.

Noi, poca e vana cenere disseminata al vento,  
sopravviviamo; al giorno anche il desio scolora.  
Con chi spartire il palpito d'un caro, antico accento?  
In quali braccia è abbraccio con altro sogno ancora?

Cresce d'intorno e tutto l'ignota folla ingombra,  
com'onda che soverchia quanto a noi sacro fu.  
Su quale volto mai d'alte memorie è l'ombra?  
su quali labbra spiro d'amata lingua è più?

Felici lor cui rapida morte donò mercede  
di trasvolare al regno là dove i padri sono,  
ancor sotto le palpebre la non violata fede,  
ed attestanti ai padri che ancora splende in trono!...

Pure l'irrefrenabile genio di vita mai  
ripiega affaticate l'ale nell'universo.  
Sotto i fuggenti nuvoli sorridono i rosai,  
ed ora la speranza trepida nel mio verso.

Se gli smarriti murmuri ho radunato in canto,  
come i lontani raggi richiama a sè la spera,  
le consuete immagini mi son tornate accanto,  
antichi affetti aleggiano dalla fraterna schiera.

Ravvivi ella i suoi palpiti e duri alla fortuna,  
accolga ogni cuor giovane, se a lei venir saprà.  
Dio sparge al mondo l'anime, seme di fiamma ognuna:  
l'amore, a noi retaggio, con noi non morirà.